COMUNE DI PIEVE A NIEVOLE
BIBLIOTECA COMUNALE

STUDI E RICERCHE

1

MARIO PARLANTI

PIEVE A NIEVOLE

Una ricerca storica sull'antica pieve di S. Pietro a Neure e sulle origini del Comune

PACINI EDITORE

INDICE

Presentazione	pag.	5
Premessa	»	7
Introduzione	»	9
Abbreviazioni e indicazioni principali	»	11
PARTE PRIMA. DALLE ORIGINI ALLA FINE DEL XVI SECOLO		
I. I primordi della Valdinievole	»	15
1. Breve nota sulla toponomastica	»	15
2. La valle, il fiume, il padule	»	18
3. I primi dominatori del territorio: Liguri, Etruschi e Romani	»	21
4. Gli albori dell'era cristiana	»	22
II. I primi documenti sulla *plebs de Neure*	»	26
III. L'epoca delle invasioni barbariche	»	31
IV. La dominazione longobarda	»	33
V. Dall'ascesa dei Franchi all'anno mille	»	37
VI. La pieve di S. Pietro e S. Giovanni Battista	»	42
1. «Beati Sancti Petri et Sancti Johanni Baptiste»	»	42
2. La lotta per le investiture	»	45
VII. XII Secolo: nascita del comune. Prime lotte tra Guelfi e Ghibellini	»	46
1. Dal feudo al comune. Lotte in Valdinievole	»	46
2. Pievano de Montecatino	»	49
3. Sant'Allucio	»	51
VIII. Importanza assunta dal castello di Montecatini. Residenza del pievano	»	52
1. Cenni di storia comunale in Valdinievole	»	52
2. Residenza de facto e de iure *del pievano della pieve di S. Pietro a Neure*	»	54
3. Gli estimi della pieve nel XIII secolo	»	55
IX. Il Padule di Fucecchio: liti e bonifiche	»	60

X. Le guerre del XIV secolo in Valdinievole. La prima visita pastorale alla *plebs de Neure* pag. 73
1. La situazione in Valdinievole. Le fazioni Bianche e Nere » 73
2. La battaglia di Montecatini del 1315 » 74
3. Assedio e presa di Montecatini del 1330 » 79
4. Il definitivo dominio di Firenze in Valdinievole » 83
5. La visita pastorale alla Plebs de Neure *e i documenti del XIV secolo* » 86
6. La leggenda di santa Barbara » 90

XI. La situazione del *Plebatus Montiscatini* nel XV secolo » 92
1. Nuovi scontri in Valdinievole » 92
2. La plebs de Neure *nel XV secolo* » 93
3. Il fonte battesimale » 97

XII. Il XVI secolo: il definitivo dominio mediceo. Le prime visite pastorali dei proposti *nullius* di Pescia » 101
1. Cenni di storia montecatinese. L'assedio e la distruzione di Montecatini (1554) » 101
2. La parrocchia di S. Pietro a Nievole 'unita' a quella di S. Pietro di Montecatini » 106

PARTE SECONDA. L'ETÀ MODERNA NOTE DI STORIA PIEVARINA DAL XVII SECOLO AI PRIMI DEL '900

XIII. La peste del 1630. S. Pietro o S. Marco? » 113
1. Nuovo titolo per la chiesa di S. Pietro a Nievole » 113
2. Linee di storia valdinievolina » 115

XIV. La pieve di S. Pietro a Nievole nel XVIII secolo: una parrocchia sotto la giurisdizione di Montecatini » 120
1. Il decreto del vescovo Francesco Vincenti (1782) » 120
2. La Valdinievole nel XVIII secolo » 125

XV. Pieve a Nievole diventa comune. La pieve dei SS. Pietro apostolo e Marco evangelista » 128
1. Il XIX secolo in Valdinievole » 128
2. Lo sviluppo del paese » 130
3. Cenni sulla costituzione in comune di Pieve a Nievole » 131
4. Francesco Colzi » 133
5. La parrocchia nel XIX-XX secolo. La restituzione dell'antico titolare » 135

Documenti » 141

Nota bibliografica » 178

PRESENTAZIONE

Apparentemente, agli occhi di chi la vede per la prima volta, Pieve a Nievole può sembrare un paese nato quasi per caso, un lungo rosario di case che si snoda lungo le strade che lo attraversano e padroneggiano rumorosamente la vita quotidiana di coloro che vi abitano.

Ma se tanto tanto ci si sofferma ad ascoltare le storie di coloro che qui sono nati e cresciuti, emerge un'identità forte, che affonda le sue radici nella semplicità del quotidiano e che nell'intreccio di tante piccole storie di vita definisce e consolida la sua ragione d'essere.

Il cambiamento ha scalfito solo apparentemente questo forte senso di appartenenza che unisce i nostri cittadini, sempre pronti a difendere la memoria storica di questo fazzoletto di terra con un'ostinazione affettuosa e determinata.

Questo sentimento, condiviso e sostenuto dall'Amministrazione Comunale, ha trovato la sua concretezza nel progetto di ricostruire l'identità storica di Pieve attraverso una serie di pubblicazioni che permetteranno al lettore di collocare nel tempo, al di là del ricordo individuale, questa realtà e il suo evolversi e di organizzare strutture forti sulle quali ipotizzare un progetto più chiaro di presente e di futuro.

In questo contesto si colloca la prima opera della collana "Studi e ricerche" edita dal Comune: "Pieve a Nievole – una ricerca storica sull'antica pieve di S. Pietro a Neure e sulle origini del Comune" a cura del sig. Mario Parlanti, che ringrazio sentitamente.

Mi auguro che essa costituisca occasione di interesse e di approfondimento per tutti, in particolare per i giovani, oltre che stimolo a ulteriori ricerche al fine di ampliare e di perfezionare un patrimonio di conoscenze indispensabile per capire, attraverso la riscoperta delle nostre radici, chi siamo e, soprattutto, come saremo.

Il Sindaco

RICCARDO CARDELLI

PREMESSA

Il paese di Pieve a Nievole viene molto spesso dimenticato dagli storici della Valdinievole che non ravvisano in esso alcun avvenimento degno di nota.

A me pare, invece, che Pieve a Nievole abbia giocato un ruolo non indifferente nella storia del vicino e potente castello di Montecatini, tanto da poter affermare che i più grandi avvenimenti storici del castello ebbero come protagonista proprio il territorio della pieve di S. Pietro a Neure, situato sulle falde meridionali del poggio di Montecatini.

L'amore per il mio paese, unito con il desiderio di evidenziarne l'importanza che ebbe nei tempi antichi, mi ha spinto a fare questa ricerca che non pretende di rivelare scoperte eccezionali ma solo riabilitare – in parte – una terra che per secoli ha sofferto i morsi della fame, della carestia, della malaria, della peste, che ha vissuto il terrore e le atrocità della guerra, per poi essere abbandonata al proprio desolante destino senza alcun ulteriore riconoscimento.

Per questo lavoro ho attinto in larga misura alle opere degli Autori di storia locale i quali, con le loro pubblicazioni, mi hanno introdotto allo studio del passato del mio paese.

Pensando di rendere più comprensibile i principali avvenimenti riguardanti Pieve a Nievole, ho cercato d'inserire gli stessi nel contesto più ampio della storia della Valdinievole e in quella italiana (storia ridotta all'essenziale, con tutti i limiti che ciò comporta per la narrazione): il suggerimento di testi a carattere generale riportati in nota vorrebbe aiutare a chiarire queste limitate notazioni e osservazioni.

Diversi brani di autori o di documenti sono poi stati riprodotti a testo per la loro immediata chiarezza o per la freschezza narrativa, sia essa anche fantasiosa o ingenua, perché ben rendono visibili fatti o situazioni particolari.

Le numerose note al testo, corredate di ampia bibliografia e nelle quali talvolta ho inserito un breve glossario per rapidi chiarimenti, contengono in certe circostanze anche estesi appunti a carattere generale che vorrebbero servire, oltre alla normale immediata funzione esplicativa per tutti i lettori, anche da stimolo per nuovi studi e approfondimenti poiché molti, e non ancora adeguatamente studiati, sono i documenti negli archivi locali che interessano la storia di Pieve a Nievole.

M. P.

INTRODUZIONE

Le prime incerte notizie sulla Valdinievole risalgono ai tempi che precedettero le invasioni barbariche. Non è facile trovare materiale e documenti di quel periodo ed è già molto se, sulla scorta delle pergamene dell'Archivio Arcivescovile di Lucca, riusciamo a conoscere nomi e notizie dei villaggi e dei castelli del passato dei quali oggi – persa ogni traccia – sarebbe impossibile conservare memoria.

La Valdinievole subì, al pari di altre terre d'Italia, le invasioni barbariche. Finito il regno di Alboino fu Carlo Magno ad impadronirsi dell'Italia, e sembra certo il suo interessamento per la Valdinievole. Sotto i re franchi, prima, e gli imperatori tedeschi, poi, si sviluppò il feudalesimo: nacque ed assunse importanza il castello – attorno al quale si concentrò tutta la vita pubblica – e la Valdinievole, sotto la giurisdizione dei duchi di Lucca, risentì delle lotte intestine fra i proprietari fondiari. È certo che anche la nostra valle provò il regime signorile: abbiamo documenti inoppugnabili sui Cadolingi e i 'da Buggiano', sui signori di Uzzano, Vivinaia e Montechiari, sui 'lambardi' di Maona, sui Borgognoni di Monsummano e sui Garzoni di Vellano e Pescia.

La storia politica della Valdinievole iniziò in questi secoli quando una gran parte delle città italiane, dei villaggi e dei castelli si costituì in libero comune: è comunque difficile ritessere il filo logico dei singoli avvenimenti perché questi borghi vissero appartati e mancano 'croniche' di storia locale. La Lega dei Comuni della Valdinievole del 1202 fu uno dei primi tentativi per una ricerca di unità giuridico-territoriale, ma gli animi erano ancora sopraffatti dall'odio di parte, così che la completa autonomia della valle fu definitivamente soppressa nel 1339, decretando una completa sottomissione alla repubblica fiorentina, pur rimanendo inclusa per l'organizzazione ecclesiastica nella diocesi lucchese.

Con la dominazione di Firenze la Valdinievole divenne una vicaria con sede a Pescia e solo nel 1860 fu riunita alla nuova provincia di Lucca fino a quando nel 1928 entrò a far parte della provincia di Pistoia.

* * *

L'origine del sistema organizzativo della pieve o *ecclesia baptismalis*, si perde nei primi secoli dell'Era cristiana ed è perciò impossibile affermare qualcosa di preciso sul tempo della sua fondazione.

Una pieve sorgeva in luoghi che rispondevano a determinate caratteristiche: una certa centralità rispetto al proprio territorio e la vicinanza ad un corso d'acqua per il fonte battesimale erano requisiti essenziali e per questo, forse, le pievi spesso coincisero con l'antico *pagus* o *vicus* romano, lontano dalla città. Nel territorio della pieve,

fulcro di una vasta zona posta sotto il suo dominio, sorsero ben presto nuove chiese, ad essa direttamente soggette, per la predicazione della parola di Dio. Le differenze principali tra la pieve e le altre chiese stavano nel fatto che solo la pieve (salvo rarissime eccezioni) aveva il fonte battesimale ed il cimitero. Queste prerogative durarono fino al IX-X secolo quando alcune chiese minori, ottenendo il fonte battesimale, divennero anch'esse pievi. Solo nel XIV-XV secolo, poi, tale privilegio fu concesso anche a gran parte delle altre chiese subalterne.

Nel corso dei secoli X ed XI la chiesa del castello medievale, nella maggior parte dei casi, assunse un'importanza tale da eclissare l'antica e vetusta pieve divenuta ormai scomoda e lontana, sperduta in mezzo alla campagna o nella valle. Fu così che ancora più tardi, al sorgere del libero comune, il sacerdote della chiesa del castello unì alla sua chiesa la vecchia pieve divenendo rettore e pastore della chiesa del Comune e pievano della chiesa matrice che da questo momento perse importanza fino, in alcuni casi, alla completa decadenza.

* * *

Pieve a Nievole domina una gran parte della Valdinievole. Le prime notizie dell'antico villaggio della *Plebs de Neure* risalgono al lontano 700 e per comprendere meglio la sua storia bisogna riportarsi a quei tempi ed ancora più indietro. Il piano era allora in gran parte inabitabile, le acque stagnanti del padule di Fucecchio lambivano forse le povere case del villaggio e la popolazione è pensabile fosse dedita principalmente alla caccia e al lavoro dei campi dai quali traeva il proprio sostentamento; sul finire del X secolo una grande pestilenza ridusse quasi certamente disabitato il suolo della valle, come probabilmente avvenne anche con quelle della metà del XIV secolo e del 1630.

Con il regime signorile la storia di Pieve a Nievole si confonde con quella del limitrofo e forte castello di Montecatini: il territorio dell'antica pieve diviene il teatro delle battaglie combattute dal potente vicino ma la sua storia inizia a vivere nell'ombra, fino ad essere quasi dimenticata.